

Una finestra sugli infortuni in Liguria: il rischio da investimenti (interazione uomo a terra/mezzo)

Poster presentato al Convegno nazionale

“Il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro” - Roma, 2 dicembre 2009

Paolo Bongiovanni (ASL5 Spezzino), Claudio Calabresi (INAIL – Direzione Regionale Liguria),
Rosaria Carcassi (ASL3 Genovese), Sara Lamanna (Agenzia Sanitaria Regionale),
Maura Nannini e Paola Oreste (Regione Liguria – Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica)

La Regione Liguria partecipa attivamente al progetto nazionale di Sorveglianza degli infortuni mortali e gravi tramite uno specifico gruppo di lavoro misto Regione – ASL – INAIL, che analizza gli eventi con esito mortale indagati dalle ASL liguri, oltre che alcuni eventi con esito grave che soddisfano i criteri di arruolamento definiti dal gruppo.

Tale attività rientra inoltre nel Piano Regionale Prevenzione 2005-2007, prorogato 2008-2009.

Nell’ambito dell’analisi dei casi è emerso che, tra gli infortuni mortali e gravi analizzati negli ultimi anni, una tipologia ricorrente sul territorio regionale era rappresentata dagli investimenti da mezzi di sollevamento e trasporto in contesti lavorativi con forte interazione uomo a terra/mezzo, fattore presente in settori rilevanti sul territorio regionale quale quello dei porti e dei trasporti. Da segnalare, inoltre, che gli incidenti dovuti all’interazione uomo a terra / mezzo si sono verificati sia a seguito del contatto tra la macchina operativa ed il lavoratore, sia per effetto dell’investimento del lavoratore da parte del carico durante la sua movimentazione.

Dall’analisi degli infortuni di tale tipologia inseriti all’interno del database è emerso che una delle problematiche ricorrenti era rappresentata dalla scarsa visibilità dalle macchine operatrici. Pur essendo spesso i mezzi dotati di segnalatori acustici, telecamere, specchi retrovisori questi ausili si sono tuttavia rivelati insufficienti ad evitare il verificarsi degli incidenti. Spesso, infatti, la posizione assunta dall’uomo a terra (ad esempio accucciato o coperto alla vista per la presenza di angoli ciechi strutturali del mezzo) è risultata determinante nel verificarsi dell’incidente.

L’analisi è stata realizzata avvalendosi esclusivamente dei casi inseriti nel Sistema di Sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro, che non rappresentano la totalità dei casi accaduti sul territorio regionale, in quanto il sistema non include gli infortuni stradali, gli infortuni in itinere oltre che i casi non indagati dai servizi delle ASL.